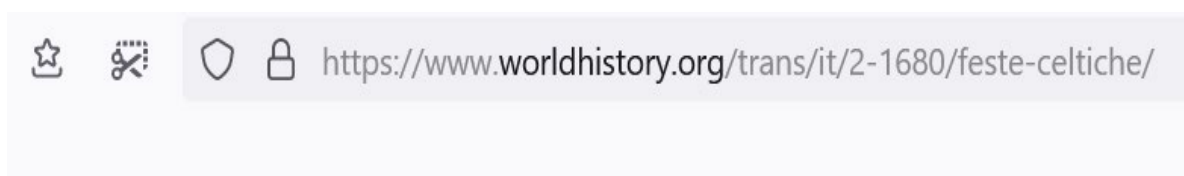


FESTE CELTICHE



WORLD HISTORY
ENCYCLOPEDIA
in italiano



ENCYCLOPEDIA ▾ EDUCATION ▾ MEDIA ▾ CONTRIBUTE ▾ SHOP ▾ ABOUT ▾ LOGIN ▾



Feste celtiche

Articolo

PUBBLICITÀ



da **Mark Cartwright**, tradotto da **Francesco Ruggiero**
pubblicato il



Ascolta questo articolo



Disponibile in altre lingue: **Inglese**, **Francese**

Le feste erano una parte importante dell'antica cultura celtica, che segnava sul calendario le date importanti e i successi della comunità. Esse erano anche un'opportunità per mostrare lo status sociale e, naturalmente, per mangiare e bere in abbondanza. L'ubriachezza e le risse non erano una caratteristica insolita di questi eventi, e talvolta si verificavano persino scontri mortali per questioni d'onore, come chi avesse il diritto di mangiare il miglior taglio di carne. Le feste hanno un posto di rilievo, nei racconti della mitologia celtica, e danno persino il loro nome a diverse celebri opere del ciclo di miti celtico-irlandese.



Particolare di una Basse-Yutz Flagon
The British Museum (CC BY-NC-SA)

Lo scopo delle feste

Le feste erano una parte importante dell'antica cultura celtica; gli oggetti usati in esse, come spiedi, calderoni e caraffe, sono stati recuperati dagli scavi in siti di sepoltura di tutta **Europa**. Questi reperti di strumenti per le feste risalgono al XII secolo a.C. e al periodo dell'**Impero Romano**. Si tenevano feste celtiche per commemorare e celebrare date importanti nel calendario religioso, nonché per celebrare i successi della comunità, come la costruzione di nuove difese o di un nuovo edificio. Una famosa festa secolare era la Festa di Tara (*feis Temro*), tenutasi dall'antichità fino al VI secolo d.C., per celebrare l'inaugurazione di un nuovo Sommo Re irlandese a Tara, nella contea di Meath. Le feste potevano anche celebrare matrimoni, vittorie in guerra e incursioni riuscite contro le vicine tribù rivali, o per compiangere i parenti, quando una persona cara passava nell'Altromondo.

Le date particolarmente importanti, che venivano onorate con una festa, includevano l'Imbolc (meglio conosciuta come Imbolg), che segnava l'inizio della primavera il 1° febbraio; il Beltaine, che il 1° maggio celebrava il primo giorno d'estate; il Lughnasa (meglio conosciuto come Lugnasad) il 1° agosto, che commemorava l'inizio dell'autunno e del raccolto; e Samain (alias **Samhain**) il 1° novembre, che celebrava l'inizio del capodanno celtico. La vigilia di ciascuno di questi giorni di festa era importante, in quanto i Celti credevano che un nuovo giorno iniziasse al tramonto. I Celti seguivano i ritmi della natura e non erano legati a date specifiche; le date sopra riportate sono semplicemente quelle fissate dagli scrittori cristiani nel calendario Gregoriano. È anche interessante notare che l'idea delle feste e molte delle stesse feste celtiche rimasero importanti dopo la cristianizzazione dell'Europa. Alcune feste furono persino trasferite nel calendario di quella religione, come avvenne per Imbolc, che divenne la festa di Santa Brigida.

“
**I CELTI AMAVANO MOLTO
IL VINO, CHE
ACQUISIVANO
ATTRAVERSO IL
COMMERCIO CON GLI
STATI DEL
MEDITERRANEO.**

Cibo & bevande

Naturalmente, le feste erano un'opportunità per mangiare cibo migliore del solito e per bere più alcolici. Gli antichi scrittori descrivono i Celti che pasteggiavano su tavoli bassi, seduti su un giaciglio di fieno. Il loro piatto preferito era la carne, arrostita allo spiedo su un braciere o bollita e stufata in un calderone. I reperti archeologici suggeriscono che il manzo e il maiale fossero la carne più comune, integrate con pollame e selvaggina. Grossi pezzi di carne venivano serviti su piatti in bronzo, legno o vimini, e mangiati con le mani e con un coltello. I cereali erano l'altra principale fonte di nutrimento, così come frutta e verdure di stagione.



Alare poltico
The British Museum 100 SP 96.1A1

I Celti amavano molto il vino, che acquistavano attraverso il commercio con gli stati del Mediterraneo, scambiandolo molto spesso con schiavi catturati in guerra. In Gallia, ad esempio, sono state scoperte decine di migliaia di anfore vinarie provenienti dall'Italia, che risalgono al periodo precedente la conquista romana alla metà del I secolo a.C. Per i meno abbienti, la bevanda principale era una birra pesante, a base di malto fermentato con luppolo, o un tipo di idromele (miele fermentato).

Status sociale ed ostentazione

Oltre ad avere una funzione commemorativa e a rappresentare un'opportunità per socializzare, le feste erano anche un'occasione di ostentazione del proprio status sociale. I posti a sedere erano organizzati in modo da riflettere lo status di ciascuna persona all'interno della comunità. Così commentò l'autore greco Posidonio, nelle sue Storie, nel I secolo a.C.:

In "Festa di Bricriu", che prende il nome dall'ospite, c'è un lungo battibecco tra diversi eroi, in merito a chi dovrebbe avere la porzione di carne destinata al campione; in questo caso, un sontuoso pezzo di maialino da latte. La storia descrive diverse avventure e viene risolta solo quando l'eroe, Cú Chulainn, ha la meglio su un terribile gigante, che si intramette nel banchetto. Di conseguenza, Cú Chulainn ottiene il diritto al miglior taglio del maiale. In effetti, Cú Chulainn sarà costantemente onorato di ricevere sempre la miglior porzione, in ogni festa a cui parteciperà.

Nella "Festa di Dun na nGeis", c'è una scena memorabile in cui due terribili spettri - un maschio e una femmina - arrivano a un banchetto e mangiano prontamente tutto il cibo. Questa situazione, che è il risultato di una maledizione, mette in grande imbarazzo Donnall, il leggendario re d'Irlanda, poiché la sua capacità di offrire ospitalità è stata così bruscamente soppressa. La situazione è grave e ne segue una guerra. Dunque, questo racconto è un forte richiamo all'importanza delle feste nella cultura celtica e alla necessità di seguire rigide regole di condotta sociale.

PUBBLICITÀ

REMOV LA PUBBLICITÀ

Bibliografia

Allen, Stephen & Reynolds, Wayne. *Celtic World*. AD 130. Osprey Publishing, 2001.
Cunliffe, Barry. *The Ancient Celts*. Oxford University Press, 2018.
Eliure, Christiane. *The Celts First Masters of Europe*. Janglais. THAMES HUDSON, 1998.
Ian Leins & The British Museum. *Celts - Art and Identity*. The British Museum, 2011.
MacKillop, James. *A Dictionary of Celtic Mythology*. Oxford University Press, 2004.
MacKillop, James. *Myths and Legends of the Celts*. Penguin UK, 2008.
Maier, Bernhard. *Dictionary of Celtic Religion and Culture*. BCYSE, 2001.

Info traduttore



Francesco Ruggiero

I'm a translator (Eng-Ita) / editor / proofreader / ghostwriter / transcriptionist.

